

## ABONAMENTI

La Patria del Friuli  
si pubblica ogni giorno  
dal 1.° gennaio 1887  
al 31.° dicembre 1887  
per un anno L. 24  
semele L. 12  
trimestre L. 6  
mezza L. 3  
Pegli Stati dell'U.  
zione postale si ag-  
giungono le spese di  
porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Non si accettano in-  
serzioni, se non a pa-  
gamento anticipato.  
Per una sola volta in  
la pagina centesimi  
10 alla linea. Per più  
volte si farà un ab-  
buono. Articoli con-  
vencati in III pagina  
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato in domenica — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Le accoglienze della Camera.

I Giornali di Roma e le Corrispondenze a quelli di Provincia s'accordano nel constatare che al ricostituito Ministero la Camera fece, se non accoglienze entusiastiche, tali da assicurarla di molta benevolenza.

Ed è appunto quanto potevasi aspettare dopo tanti incidenti della crisi, ed è quanto lo stesso Ministero domandava. Poiché, come disse francamente l'on. Presidente del Consiglio annunciando di astenersi da lunghe dichiarazioni, la Camera lo giudicherà dai suoi atti.

Ma, pur prescindendo da questo giudizio susseguente al sindacato e alla discussione degli atti del Governo, il Ministero presentavasi con serie guarantee, accettabili indubbiamente da numerosa Maggioranza. Oltreché per l'ognor proclamata integrità del programma liberale, a rafforzare sua caratteristica giova il trovarsi presso Depretis al banco dei Ministri gli onorevoli Crispi e Zanardelli. Difatti ricordando noi le esplicite dichiarazioni pronunciate più volte in passato dal Presidente del Consiglio, non avere lui mai mutato, bensì avere accolto l'appoggio da qualunque parte fosse pervenuto, si può dire che i due, ridiventati Colleghi, confermano oggi palesemente la verità di quella asserzione. Dunque, come dicevamo ieri, il vessillifero è sempre l'on. Depretis, il programma generale del Governo sempre quello, ed i più tra i Ministri appartengono alla Parte politica cui quel programma spettava. Osservando poi che nessun Ministero, dopo il primo del 1876, poté dirsi tutto d'un pezzo, lecito è dedurre che vi più il Ministero presente può conservarne lo appellativo, di quanti dopo quell'anno si succedettero.

Intesi su ciò a scanso di equivoci, ci piacque riscontrare sino dalla seduta del 18 aprile parecchi sintomi di disposizioni a benevolenza.

Non parliamo del voto unanime della Camera perché l'on. Biancheri abbia a continuare nella presidenza, sebbene quanto disse l'on. Cairoli riguardo un membro dell'antica Destra, rimuove pur

il sospetto di inasprimento nell'intransigenza; ma la generosa parola del Ministro Crispi sul monumento in Roma a Minghetti fecero impressione ottima, e richiamarono tutti al dovere che sente l'Italia di rendere onoranza a' suoi grandi cittadini senza sofistiche di politica partigiana.

Dunque dalla seduta del 18 aprile s'ebbe per risultato qualche segno di reciproca benevolenza; e s'ebbe eziandio indizio di avversione, partì dai Deputati cosiddetti agrarii, e non contro il Ministero, bensì contro il Ministro Magliani, quantunque già a qualsiasi Ministro delle finanze, proponente nuovi alleviamenti sulle imposte, nessun Parlamento sia solito a far accoglienze simpatiche.

Aspettiamo le successive sedute ed i primi voti in materia finanziaria per raccogliere più precisi indizi circa le forze della nuova Maggioranza e circa nuovi spostamenti e raggruppamenti. Intanto, sino dalla prima seduta, per le tante e svariate interrogazioni ed interpellanze su argomenti politici e amministrativi, si è offerta opportunità al Governo per dichiarazioni che l'on. Depretis disse di non fare quasi a forma di programma esprime le intenzioni sue e dei Colleghi. E in queste interrogazioni ed interpellanze è sperabile che la Camera non vorrà perdere molto tempo, dacché le stanno davanti i bilanci ed i provvedimenti finanziari. Restringendo loro esigenze a brevi risposte, o acconsentendo dilazione al loro svolgimento, i proponenti daranno altra prova di benevolenza verso il Governo.

L'uomo della forchetta si fa operare. Sono passati già 15 anni, dacché, per una scommessa imprudente, un certo Egisto Cipriani, tipografo a Firenze, si lasciò sdrucchiolare una forchetta per l'esofago, già nello stomaco.

Oggi, dopo quindici anni, durante i quali il disgraziato è stato costretto di mettersi a letto parecchie volte, Egisto Cipriani si sottoporrà all'operazione dell'estrazione.

Il professore Rosati, che lo cura, lo ha consigliato a tentare questo ultimo espediente di salvezza.

La forchetta si è fermata ora negli ultimi meandri del colon; è facile sentirla tastando il ventre dell'infelice.

chiamavalo la nonna, un giovine ben portante.

— È una cosa insopportabile, disse egli; bisogna finirla. La mia non è una camera, è un'anticamera dove tutti passano liberamente. Leone va e viene a suo piacere: non si può lavorare.

— È la migliore, mio caro. L'ho data a te perché sei più attento di tuo fratello.

— E ci mette il disordine continuamente.

— Glielo hai detto?

— Non mi vuol ascoltare.

In quella entrò Leone.

La sua fiera persona non rassomigliava punto a quella del fratello: esprimeva finezza, spirito, intelligenza, e non mentiva, poiché Leone aveva allora allora terminati i suoi studi al collegio, contemporaneamente al fratello, benché questi avesse diciotto mesi più di lui.

La signora Guerin si disponeva a metter pace tra i suoi due figliuoli, ma Leone le disse entrando:

— Mamma, è vero che Vittorio avrà il porto d'armi se andremo a passare quindici giorni a Faugeras dove siamo invitati?

Questa domanda era cagione di nuova disputa.

— Tutti i miei amici lo avranno, sclamò Vittorio.

— Quelli che lo possono avere, replicò dolcemente la signora Guerin.

— Bah! Costa venticinque franchi appena, osservò Leone.

Questi desiderii dei figliuoli tornavano sommaramente penosi alla signora Guerin. Ella sopportava con pazienza le privazioni e quasi non le sentiva; ma dover farle sopportare ai figli! Questa terribile necessità le metteva talvolta spavento; ma essi non si facevano scrupolo d'insistere sapendo che la madre difficilmente resisteva alle loro preghiere e finiva sempre coll'appagare i loro desiderii e capricci.

Del resto è quasi impossibile per un

## NOTIZIE DEL MINISTERO.

Ieri sera correva voce a Roma che fosse stata deliberata la nomina dell'on. Vigoni a Segretario generale dei lavori pubblici; ma, per altre notizie contraddittorie, dobbiamo aspettare la conferma anche di quella voce.

Dicesi che il progetto ferroviario che il nuovo ministro dei lavori pubblici ha preparato, verrà distribuito domani ai deputati. Il progetto consta di 5 articoli.

Ecco le principali disposizioni dell'omni-us finanziario presentato alla Camera dei Deputati.

La legge fissa i dazi d'importazione per ogni quintale: Olii minerali (petroli) greggi L. 38 — raffinati L. 47. Confeetti, conserve con zucchero e miele L. 90. Biscotti e the L. 40. Pepe e pimento L. 100. Polvere da caccia e da mina L. 200. Altre materie esplodenti L. 300. Cartucce vuote L. 60. Cartucce cariche L. 250. La tassa giornaliera sugli uffici di prodotti esplodenti si ragguaglierà a centesimi 80 per chilogramma di polvere ed a centesimi 120 per ogni chilogramma di altre materie esplodenti.

La legge stabilisce pel giorno 1 gennaio 1888 l'applicazione della nuova tariffa doganale.

Le sopratasse per le marcate registrazioni di locazioni di immobili saranno il decuplo della tassa.

Viene portata a L. 1 e centesimi nove la tassa sugli appalti.

Non si potrà agire giudizialmente per la riscossione dei crediti o la rivendicazione dei beni di un'eredità, né esercitare il diritto d'eredità senza aver provato il pagamento della tassa di successione.

Altri inasprimenti vengono stabiliti per l'uso delle marche da bollo a tassa graduale per le quietanze, e per libri commerciali.

Viene estesa la sovrimposta decimi alle tasse disposte nella presente legge.

In fine la legge stabilisce numerose penalità pecuniarie per i privati e i funzionari che non la osservano.

Il progetto si compone di 14 articoli e d'un allegato che comprende le modificazioni alle tasse sugli affari.

Si dice che il ministro delle finanze, visto il miglioramento della rendita, intende sollecitare il progetto per la rendita al 4 e cinquanta.

La Giunta generale del bilancio deliberò, su proposta di Branca, di accettare le leggi del cosiddetto catenaccio.

Il progetto del catenaccio verrà discusso nella seduta d'oggi.

giovine che ha ricevuto la propria educazione in collegio, di non sentire così nel bene come nel male, gli stimoli dell'emulazione. Un camerata possiede questo, quest'altro; fa questa o quella cosa; si vuol imitarlo per non restare indietro. L'uguaglianza nelle relazioni, mantiene l'amor proprio nei limiti convenienti e infonde ai giovani una salutare fiducia in se stessi perché non devono arrossire d'una mancanza che, in ogni caso ed età, sarebbe una cattiva raccomandazione.

Donna di mondo, animo giusto e indulgente, la signora Guerin si sforzava di non fiaccare il carattere dei suoi figli con quelle piccole umiliazioni che resantano la povertà.

Stava dunque per aderire al desiderio di Vittorio, quando Leone gridò:

— E io? Andrò dunque a caccia con un bastone io?

Vittorio levò la voce per rispondere. Certo, nel segreto dell'animo suo, ei sentivasi doppiamente lusingato sapendo che egli avrebbe il porto d'armi, mentre al fratello non sarebbe toccata tale fortuna.

Stava per sorgere una questione seria.

— Figliuoli miei, disse gravemente la signora Guerin, eccovi una lettera della vostra buona nonna; vi leggerò quel brano che vi riguarda.

Leone fece un gesto d'impazienza. Vittorio atteggiò il volto e la persona a una goffa serietà che gli era ormai familiare nelle occasioni solenni grazie all'ingenua e naturale ipocrisia che aveva messo in lui buone radici.

— Ma, mamma, fece Leone che considerava quella lettura come una grave noia da subire; la mia nonna... va benissimo... ma io non l'ho mai conosciuta... e in questo momento...

S'interruppe. Uno sguardo severo della madre gli troncò la parola.

Immobile, soddisfatto del resto nei suoi desiderii, sempre con quel suo atteggiamento di giovine serio, Vittorio

Dicesi che l'on. Crispi intenda intradurre modificazioni nel progetto per riordinamento dei Ministeri.

Dicesi che al Ministero della guerra si prendano disposizioni proporzionate, per dati casi, all'invio in Africa di trentamila uomini.

Tutti i Ministri intervennero l'altra sera al ricevimento ufficiale dell'Ambasciata austriaca.

## Lontan dagli occhi, lontan dal cuore.

Tu sei partita, e invan ne' dì di festa l'aspetto della chiesa al limitare; invan cerco la tua bella testa tra la folla festiva al passeggiare. Tu sei partita, ed or più non mi resta che il tempo mio felice ricordare, or che la gioventù si manifesta con un desio vivissimo d'amare. Ma se più non vedrò il tuo crine nero la rosea guancia e l'occhio innamorato, teco sarò dovunque col pensiero; e tu pensando a me l'antico errore sbaglierai di quel proverbio odiato: « lontan da gli occhi e più lontan dal cuore »

Tu sei tornata ed or le tue sembianze non chiedo più ai ricordi del passato ed alle mie più care rimembranze in cui, te assente, l'animo ho cullato. L'ebbrezza della vita e la baldanza m'hanno invano col fascino tentato, ed i palpiti, i sogni, le speranze il tempo edace ancor non m'ha frenato. E tu, fanciulla mia, fosti costante ne' tuoi affetti, ed al lontano amico talor volgesti il tuo pensier vagante? o per te invece il tempo distruttore ha reso vero quel proverbio antico: « lontan dagli occhi e più lontan dal cuore »?

Luciano Merlo.

## Treni presi a sassate.

Durante il 1886, sulle linee della rete Adriatica, novantacinque treni furono presi a sassate.

Nei primi tre mesi di quest'anno, sulla stessa rete, i treni cui capitò quel bel complimento furono ventitre. La proporzione si mantiene quindi esattamente quella dell'anno scorso.

Bel gusto!

pareva volesse far mostra della sua docilità e del suo rispetto per la nonna.

La signora Guerin lesse il frammento. Quanto amore, quanta dolcezza e tenerezza, quanti buoni e saggi consigli in quella lettera! Nella parte scritta per essi, la buona vecchia esortava Vittorio e Leone ad amarsi e proteggersi scambievolmente, a crescere buoni e leali come il padre loro che non era più di questo mondo, a raddolcire l'amara perdita nel cuore della madre.

Vittorio e Leone, commossi, si gettarono al collo della signora Guerin.

— Avrò il mio porto d'armi? chiese Leone dopo i primi momenti di tenerezza.

Entrò in quell'istante la figlia maggiore.

Era una giovine sui diecinove anni, d'una taglia slanciata e pieghevole, leggiadra, graziosa, civettuola, con bellissimi occhi e copiosi capelli neri, un leggero incarnato sulle guance pallide, più accentuato sulle labbra un poco pronunciate. Vestiva sempre con una certa civetteria; portava le unghie alla moda, lisce, rosse, ben tagliate in punta; aveva le mani bianchissime, tenute con molta cura.

Di solito la signorina Aglae era di umor lieto, ma la sua allegria nasceva piuttosto dal temperamento che dal cuore e celava quasi sempre, sotto gli slanci volgarci e chissosì, una personalità seria e marcata. Nessuna domanda di matrimonio l'era ancora stata fatta, ma sapeva benissimo dissimulare il dispetto che ne provava con quella vivacità un po' nervosa che serviva così bene a mascherare il di lei carattere e le segrete brame.

Del resto, questi tre giovani, grazie alla madre che, soddisfandoli in tutto, aveva sempre secondato lo slancio della natura loro sperando di fortificarla, possedevano quelle doti robuste d'animo e di corpo mercè le quali ci sentiamo forti della nostra vita e disposti a ricavarne tutto il bene ch'essa ci può

## Sofia Micailowna Lobkowsky

### Vita e morte di una scrittrice.

Il giorno 23 marzo, l'organo di pubblicità della polizia di Pietroburgo annunciava laconicamente questa notizia: « La scorsa notte la levatrice Sofia Lobkowsky, abitante in via Pusch Kark-jà, 40, si avvelenò e morì mentre veniva trasportata all'ospedale. »

Questa notizia non ci dice nulla intorno ai motivi che spinsero al suicidio una donna di cuore alto e generoso, dotata di grandissimo ingegno e sfortunata. Diciamo « dotata di grandissimo ingegno », giacché la levatrice Sofia Lobkowsky, che da molto tempo non esercitava più la sua professione, era la scrittrice Sofia Micailowna Lobkowsky i cui romanzi erano letti avidamente.

Gli editori non pagavano che molto male le sue opere e quando finalmente in questi ultimi giorni questo fatto si cambiò, la poveretta era caduta in preda all'alcolismo, tanto che il cambiamento non poté più fluire sulla di lei vita.

Verso il 1875 Sofia Lobkowsky, fanciulla di grandissima bellezza, fece parte del corso di lezioni a cui devono assistere le donne che intendono prendere in Russia la patente di levatrice. Fece i suoi esami benissimo e cominciò ad esercitare la professione; ma non le diede quell'utile che reputava necessario ad una vita di decente agiatezza. Pensò di procurarsi altri guadagni con lavori letterari. Tentò e riuscì. I suoi articoli e bozzetti furono compensati magramente ma furono stampati. Il cuore della giovine si aprì alla speranza d'avvenire migliore.

Incontrò uno studente e se ne innamorò perdutamente; egli pure s'invaghi della bella e spiritosa fanciulla. S'unirono ed ebbero un figlio.

Il compagno di vita di Sofia era bello, intelligente, ma serio e chiuso.

Lei però lo amava e non si curava neppure di chiedergli a che cosa consacrasse le tante ore ch'egli passava fuori di casa. Lo vedeva cammaro affettuosamente, appassionato; per lei bastava. Col cuore allegro, colla mente serena essa lavorava per l'amico e pel figliuolo: non faceva più la levatrice, scriveva articoli, novelle, romanzi apprezzati dal pubblico russo e conosciuti anche in Germania.

La vita di questi tre, chiusi perfettamente nel mistico affetto, aveva fatto della loro abitazione « un piccolo paradiso »: così scriveva Sofia.

Un colpo crudele del destino distrusse questo « cielo sulla terra. » Avvenne l'attentato contro Alessandro II (1881).

dara. La tristezza, lo scoraggiamento, la sfiducia di se medesima, lo scetticismo, l'amaro sentimento dell'inferiorità e dell'impotenza di mantenersi a un certo non spregievole livello, non avevano mai avuto presa su questi tre giovani pieni di vivacità e di brio, che sapevano conservare energicamente il loro posto al focolare domestico, aspettando di guadagnarsene uno più brillante nella società.

Aglae, col suo buon umore inesauribile; Vittorio, colla sua grossolana e fittizia sensibilità; Leone, colla sua ingenua furbata, procuravano ogni giorno alla madre la felicità di fare dei sacrifici per loro, felicità così dolce che sa nascondere come sotto un raggio caldo ed inebriante le imperfezioni delle care persone a cui si è votata.

— Mamma, disse Aglae entrando, ritorno in questo momento da Noemi; mi ha fatto vedere un magnifico scialle nero con frangie che costa appena appena diciotto franchi. Ne vorrei uno anch'io...

Queste domande, che la bersagliavano tutte in una volta, costrinsero la signora Guerin a nulla rifiutare per non suscitare delle gelosie. I suoi tre figli la ringraziavano formando dei progetti uno migliore dell'altro, quando una piccina di otto anni fece timidamente capolino dalla porta, esitò un istante vedendo tutta la famiglia riunita, poi, facendosi presto coraggio, si lanciò verso la madre, e le posò sulle ginocchia una cestella di fiori.

— Sono per te mamma, disse fuggiva. La signora Guerin avrebbe voluto abbracciare la figliuolina, ma questa era già sparita.

Tuttavia, un momento dopo, la signora gridò:

— Enrichetta! Enrichetta!

Osservando il mazzo dei fiori s'era accorta che i gambi portavano qui e là qualche macchia di sangue.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

## I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

### PARTE PRIMA.

La signora Guerin aveva cinquanta anni.

Bellissima nella sua gioventù, l'alta ed elegante statura piegavasi ora leggermente come sotto il peso d'un far-dello; ma non erano soltanto gli anni che pesavano su questa donna... Non aveva il tempo di abbandonarsi alla malinconia e il grave compito che le stava dinnanzi le dava coraggio per respingere con energia costante ogni sinistro pensiero che la poteva distogliere dai suoi propri doveri.

Le linee regolari del suo bel volto esprimevano tenerezza, fedeltà, abnegazione e, meglio ancora, quella celeste bontà che forma come un'aureola sulla fronte dei vecchi. Troppo buona forse, avrebbe voluto aggravare se sola di tutte le amarezze della vita, senza lasciare cadere una goccia su quelli che la circondavano.

Da qualche giorno, le sue cure si complicavano per mille difficoltà: nell'animo di lei si maturava un grave disegno: ma la buona donna custodiva segretamente, tanta era la sua fermezza, quelle preoccupazioni che le avrebbero impedito di sorridere a' suoi figliuoli. Quel mattino, seduta nella sua camera leggeva.

« Mia cara figlia, diceva la lettera che teneva in mano, sono felice di sapere che i miei cari nipotini Aglae, Vittorio, Leone ed Enrichetta Guerin, stanno sempre bene... »

La porta si aprì con fracasso e Vittorio comparve sulla soglia.

« Era un giovine sui diciott'anni, grande, robusto; in una parola, come



e con esso spari il compagno di Sofia. La giovane donna, sebbene non sapesse ove si fosse recato il padre del figlio di lei, tuttavia non s'inquietava troppo: era già avvezza alle assenze frequenti e talvolta prolungate dell'amico. Ma ecco che un mattino entrano nella stanza le guardie e la trascinano nel carcere come « sospetta di avere preso parte alla uccisione del Sovrano ». Immaginatevi la meraviglia della giovane che stava per diventare madre un'altra volta; immaginatevi lo spavento del bimbo.

Nella carcere, negli interrogatori Sofia sostenne di essere innocente e di non sapere nulla di nulla. Allora la confrontarono con un uomo... col padre dei figli di lei. La disgraziata giovane svenne. Se ne riconobbe l'innocenza.

La trasportarono all'ospedale ove ebbe una terribile malattia da cui si riebbe colla ragione scossa. Passò un anno in un manicomio. Quando ne uscì guarita seppe che l'uomo che essa aveva amato era morto sul patibolo.

Un cupo dolore s'impadronì di lei. Riprese la penna per vivere col figliuolo. Ma gli editori approfittavano della sua disgraziata condizione: stampavano volentieri i suoi lavori, ma li pagavano una miseria. La povera donna si vide decadere sempre più; vide vicino il momento in cui avrebbe dovuto abbandonare, per mancanza di forze, alla più profonda miseria il figliuolo che essa amava appassionatamente.

Per scacciare i terribili presentimenti si diede alle bevande spiritose. Non tralasciò però di porre l'ultima mano ad un romanzo, appena terminato, accettato da un editore di Pietroburgo, il quale, senza conoscerne personalmente l'autrice, esibì una somma proporzionata al valore grandissimo del lavoro. Il brav'uomo rimase meravigliato assai quando, in seguito ad una sua lettera, si vide comparire dinanzi una donna che spargeva intorno l'odore dell'acquavite, accompagnata da un ragazzo di circa dieci anni; vestiti soltanto di stracci, e che si fece conoscere come autrice del romanzo di cui egli aveva dichiarato di volere acquistare la proprietà.

In questo momento sopraggiunse la notizia del nuovo attentato contro il figlio d'Alessandro II, attentato che a un dipresso avrebbe procurato ad Alessandro III la morte del padre.

Questa notizia diede alla mente di Sofia il colpo di grazia. Confuse il presente col passato. Temeva d'un momento all'altro di vedersi comparire dinanzi le guardie, per trascinarla in quella carcere ove soffriva e moriva il marito.

In un accesso di terrore essa si avvelenò e morì nel modo descritto dalla famosa Gazzetta della polizia russa.

Tale è la storia dell'infelice Sofia Michailowna Lobkowsky, in cui la giovane letteratura russa perde una delle sue belle speranze, una delle sue migliori scrittrici. Della morte di lei la stampa russa non ha detto parola.

## SOLENNI ONORANZE

ad un grande patriotta e poeta.

Cracovia, 18. Stamane ebbero luogo i solenni funerali del poeta Kraszewski.

Vi parteciparono tutti i ceti della popolazione, numerose deputazioni, corporazioni, i magistrati e le giunte distrettuali della maggior parte della città della Galizia. Vi assisteva una immensa folla di popolo: oltre cinquantamila persone.

Tutte le case portavano bandiere nere in segno di lutto; tutti i negozi sono chiusi. Da tutte le parti delle tre Polonie giunsero deputazioni in massa, che parteciparono ai funerali portando delle corone di fiori.

Fu vietato agli impiegati governativi di prender parte corporativamente ai funerali.

Le esequie, si fecero nella chiesa di Santa Maria. Pontificò il vescovo.

I funerali hanno il carattere di una grandiosa dimostrazione polacca nazionale.

Dalla Francia, dalla Russia, dall'Italia, ecc. giunsero corone d'alloro per la tomba di Kraszewski da numerose associazioni e da molti letterati.

Ai funerali prese parte una deputazione del consiglio comunale di Leopoli.

La polizia di Cracovia si è fatta esibire il testo di tutti i discorsi destinati per i funerali e la censura ha cancellato da questi discorsi tutti i passi che si riferivano al processo per alto tradimento subito da Kraszewski a Lipsia.

Anche dai nastri delle corone furono allontanate certe iscrizioni dimostrative. Il comando militare non accordò la banda del reggimento per il funerale.

## Grandi manovre navali.

Roma, 19. Alle grandi manovre navali parteciperanno 41 navi da guerra: *Dandolo, Duilio, Affondatore, Palestro, Ancona, Castelfidardo, Barbarigo, San Martino, Bausan, Colonna, Tevere, Venezia, Volta, Tripoli*, l'avviso torpediniere *Folgore*, 4 torpediniere d'alto mare e 18 da costa.

Il *Duilio* sarà comandato dal principe Tommaso.

Le manovre cominceranno il 15 maggio.

## CRONACA PROVINCIALE

### GRAVE INCENDIO.

Palmanova, 19 aprile.

Verso il mezzogiorno d'oggi, nella fabbrica di unto da sala (guir), di proprietà del sig. Carlo Zanolini scoppiò un incendio. Mercè il pronto accorrere degli abitanti, della truppa e dei RR. Carabinieri, si poté circoscriverlo, altrimenti avrebbe preso serie proporzioni, trattandosi che tutte le case vicine sono in cattivo stato.

L'incendio fu causato dall'essere l'apparato distillatore nella stessa stanza dei prodotti eminentemente combustibili del colofania; anzi certo la parte etera della distillazione, la quale sfugge alla condensazione, spandendosi nello spazio, fu il vero veicolo tra il recipiente di deposito ed il fornello.

Il danno si fa ascendere a 5000 lire. Meno male che i danneggiati signori Carlo suddetto e Teresa Zanfagnini, e questo Ospedale Civile sono assicurati.

### Il cholera a Marano Lacunare.

Abbiamo ricevuto da Marano Lacunare questa pubblicazione dal cui titolo si rileva anche il contenuto:

*Il cholera a Marano Lacunare, cause della sua invasione e spese che ne derivano; provvedimenti urgenti ed indispensabili a rinsanare il paese. Relazioni fatte da Rinaldo Olivetto Sindaco nelle sedute consigliari del 19 dicembre 1886 e 9 gennaio 1887.*

### Arte e Beneficenza.

Bertolo, 18 aprile.

Anche Bertolo volle mostrarsi non inferiore ad altri Comuni per ciò che trattasi di beneficenza. Difatti per i colpiti dal terremoto, ieri sera nella sala Comunale disposta a teatrino, ci fu la recita eseguita da graziose, intelligenti e disinvolute ragazzine della commedia brillante di Scriba intitolata *la Cuciniere*, con declamazioni fra un atto e l'altro di versi per la circostanza dettati. Splendidiissima riuscita, superiore ad ogni aspettazione, effetto che si deve all'Egredia Signora Antonietta Laurenti la quale col concorso delle nostre brave maestre Comunal, certo non si risparmiò per ispirare così bene queste giovinette, infondendo loro spirito e colorito. Bellissima idea, e converrebbe proseguire nell'avere a quest'istruttivo passatempo i fanciulli, aggiungendo in paese così un coefficiente di più allo sviluppo dell'intelligenza e del cuore, trafiggendo anche nel popolo i benefici raggi dell'educazione.

Un grazie di cuore alla simpatica signora Zilli-Frappo, la quale, qui di passaggio, spontaneamente s'offerse allestendo cantando svariati pezzi di Opera e romanza, con quella valentia, grazia e potenza di voce di cui la natura e l'arte l'hanno così egregiamente fornita. La nostra Banda musicale fu inappuntabile nell'esecuzione di vari pezzi. Numeroso pubblico, e tale che ha fatto toccare l'incasso approssimativo di un centinaio di lire.

### Per i danneggiati di Dittignid

Offerta pervenuta al Comitato dalla R. Curia Arcivescovile di Udine; obblazioni raccolte dalla R. Curia Vescovile di Padova L. 207.07.

### I danni della brina.

Nel paese di Gemona la brina portò un danno non lieve. Più grave a Bordano dove i ciliegi erano già in fiore. Si calcola che abbiano di perdita più di 40.000 lire, e se continuerà così si perderà tutto il raccolto.

Per molte famiglie è un danno di più di 500 lire cadauna.

### Pro e contro.

Cividale, 20 aprile.

Ieri mattina per tempo un Assessore comunale accompagnato da uno stradino a servizio del Comune prendeva misure per piantare alberi in Piazza Paolo Diacono.

Chi è stato il promotore di questo impianto ormai sa che se ne parla pro e contro. Taluno dice che gli alberi faranno sfuggire la piazza, ed occurreranno uno spazio che era utilissimo, per i montanari che là si recano a vendere le frutta. Altri asseriscono che si toglierà luce alle case da quella parte. Ma io dico che se anche a Udine si piantarono tanti alberi addosso al Duomo i vantaggi dell'impianto devono vincere i disappunti.

### NEL TRIGESIMO DALLA MORTE

della nobile signora

### Carolina Bullo Beltrame.

Sebbene sieno corsi ormai trenta giorni dalla perdita amara che abbiamo fatto, della nobile signora **Carolina Bullo Beltrame**, ci sta pur dinanzi al pensiero, come oggi presente, quel patetico

quadro del pubblico cordoglio, che valso per le più eloquenti parole, non poteva avere che risposta di pianto.

Una dimostrazione sì copiosa ed unanime di concittadini per ogni guisa ragguardevoli, bene scorgevasi omaggio alla fama di un'acclamata bontà; stava intorno a quel foretore ogni sensibile pompa di effetto; la gratitudine in atto della patria, verso una liberale onesta una tenera suocera sua figlia; un ricambio di quella espansione di sociale benevolenza, onde seppe l'estinta guadagnarsi colle nobili azioni, durate sino all'ultimo olocausto della vita, generale la stima ed il rispetto. Di spezzato carattere, di abito di lealtà, di rara saviezza, di esemplare moderazione, un driva Ella esime attitudini all'amore del bene, fuoco che trae da tutta materia per farsi grande. Alla scuola del dolore non si prova che dal proprio coraggio; sforzavasi dopo dissimulare ai figli ed agli amici anche quando ne restò fulminata. Seppe di morire, poi sperò di vivere; passo per tutte le fasi della speranza o del timore, fino all'ora suprema, in cui cessarono le pulsazioni del suo cuore generoso lasciando i suoi dolori sconosciuti e deserti, fece lagrimare gli amici. I quali non perdonarono mai la memoria di una donna simpatica e cara, che colle geniali sembianze mostrava riflessa un'anima integra e grande e godranno ammirare in oggi, a pieno omaggio, senza veli ignuda una rara virtù, che non è già mai un nome vapo, ma qualche cosa di santo.

Latisana, 18 aprile 1887.

A. D. R.

### Suicidio.

Gorizia, 14 aprile.

Ieri alle ore 7 1/2 ant. venne trovato appiccato nella propria abitazione e in via Trieste certo A. Petean oste, d'anni 44 e padre di sette figli.

Tristi condizioni finanziarie lo spinsero a quel grave passo.

### Una madre che affoga la figlia condannata a morte.

Alla Corte d'Assise di Trieste si svolse lunedì, avendo fine verso la mezzanotte, un truce processo, contro Agnese Maurich.

Ella era accusata di aver gettato in mare la propria figlia Francesca, la quale perì travolta dai flutti.

Agnese Maurich, di Lick-wita nel distretto di Andussua, ebbe quella figlia nella sua giovinezza da illecite relazioni; e poi convivendo col bracciante Maurich Antonio (che sposò nel 1886), ne aveva avuto altri da lui.

Durante l'istruttoria e nel corso del processo mantennero negativa: secondo essa, la ragazza sarebbe caduta in mare accidentalmente. Ma la scena è invece così narrata da un testimone oculare:

« Mi recavo al Porto Nuovo, insieme ad alcuni amici, per portare un gatto a bordo di un piroscafo. Vidi l'accusata recarsi dal giardino verso il mare. Essa teneva in braccio un bambino e vicino ad essa camminava una bambina più grandicella. Fatti alcuni passi, udii un tonfo. Voltatomi, scorsi l'istessa donna, che correva verso il giardino col solo bambino in braccio. Le corsi dietro, la raggiunsi e così l'apostrofei: »

« Gave' butà la putela in acqua... »

« No, no: go butà un can; la putela la xe andata a casa. Andè via, se no chiamo mio mal... »

Chiamata la pattuglia, mentre io ed i miei amici tenevamo ferma la donna; giunse una guardia la quale trasse in arresto quella madre sfortunata.

I giurati emisero verdetto di piena colpeabilità; in seguito al quale la Maurich fu condannata alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Il signor difensore insinuò tosto la querela di nullità, chiedendo copia della sentenza e dei motivi.

Agnese Maurich, che da quasi un'ora si trovava in preda ad un'agitazione indescribibile, ed a violenti attacchi nervosi, rientrò nell'aula non sorretta ma quasi portata dalle guardie ed ascoltò la sentenza di morte quasi inebetita.

La folla imponente che ingombrava le sale e gallerie, s'allontanò mestamente rivolgendolo un ultimo sguardo alla sciagurata donna...

### Il capo della gendarmeria russa.

Telegrafano da Pietroburgo che il generale Orsheffski, destituito dalla carica di capo della gendarmeria russa, è partito per il Caucaso.

Corre voce che questa sua partenza non sia volontaria, ma che lo czar lo abbia esiliato.

Un ukase imperiale nomina il generale Brock al posto di Orsheffski. Il generale Brock era prima capitano di polizia a Varsavia.

### Il re pezzo.

Monaco, 18. Corre voce che il re Ottone, in seguito ai nuovi eccessi, commessi si trovi gravemente malato.

Egli avrebbe tentato più volte di fuggire dal castello, ove lo si tiene rinchiuso.

## CRONACA CITTADINA

### Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 19-4-87 ore 9 aut. ore 3 p. ore 9 p.

|                                                               |        |       |       |
|---------------------------------------------------------------|--------|-------|-------|
| Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare | 754.6  | 752.7 | 753.5 |
| Umidità relativa                                              | 29     | 47    | 73    |
| Stato del cielo                                               | sereno | miato | miato |
| Acqua cadente                                                 | —      | —     | —     |
| Vento (direzione)                                             | —      | S W   | —     |
| Vento (velocità chi)                                          | —      | 4     | 0     |
| Termom. centigrado                                            | 9.7    | 14.9  | 9.7   |

Temperatura massima 10.6 | Temp. minima 3.0 | all'aperto -1.2  
Giorno 20 alle 9 aut. barometro a 752.8 umidità relativa 56 temperatura 11.5, minima esterna nella notte 19-20: + 2.1. Stato del cielo miato

### Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 4.40 pm, del 19 aprile 1887.

In Europa pressione di media fuorché a sud, ancora elevata ad occidente minima a nord-est: Bretagna 773, Arcangelo 745. In Italia nelle 24 ore barometro discese a nord, salito a sud, qualche peggiorata a sud: venti da freschi a forti specialmente settentrionali, temperatura relativamente bassa: mare qui e là agitato. Stamane cielo sereno o poco nuvoloso: venti settentrionali freschi a sud del continente: barometro a 700 in Sardegna e a sud dell'Adriatico: mare generalmente calmo.

Tempo probabile: Venti da deboli a freschi, specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno: temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

### Pel danneggiati del terremoto.

Il comm. Dibala, regio Intendente di finanza, ha raccolto dagli Impiegati Finanziari di questa provincia altre Lire 89.78 pel danneggiati dal terremoto in Liguria, le quali egli spedì ancor ieri al Segretario Generale del Ministro delle Finanze.

La somma complessiva quindi da lui raccolta e spedita a Roma è di L. 493.98

Furono spedite al Sindaco di Genova dalla Presidenza del Consorzio R. jale

L. 10.—

» 5.—

» 27.07

» 5.50

L. 47.57

### Echi d'un fallimento.

Nel fallimento di Vidoni Valentino, neg. in manifatture, il curatore depositò l'inventario, da cui risulta un passivo di L. 130.147.50 ed un attivo di L. 27.914.30.

### Artista concittadino.

Da una lettera privata rileviamo che il nostro concittadino sig. G. Riva canta la *Luise Müller* nel teatro Guillaume di Brescia. Egli fuoreggia nella sua potenza e bellezza di voce, nonché pel l'accurato modo di cantare, ed il pubblico gli esprime la sua sincera ammirazione chiamandolo ogni sera più volte all'onore del proseno.

Inoltre possiamo assicurare, che il nostro Riva è in trattative per una lunga e lucrosa scrittura nelle Indie, e noi gli desideriamo di tutto cuore i risultati più soddisfacenti; è un artista che ha dei meriti indiscutibili ed invidiati da coloro stessi, che preceduti da illibata fama vengono talvolta preferiti nelle nostre scene e del nostro massimo teatro. La fortuna fa l'artista!

### Una statua di bronzo a Leone XIII.

I terziari francescani della provincia di Udine hanno deciso di presentare al Papa, in occasione del suo giubileo sacerdotale, una statua in bronzo rappresentante San Francesco d'Assisi. La statua riprodurrà il San Francesco dell'illustre Dufre esistente in Assisi, e due distinti giovani udinesi ci metteranno il loro ingegno perché il lavoro riesca perfetto. La statua sarà modellata dal prof. Giuseppe Querini e il signor Antonio de Poli figlio del cav. de Poli la fonderà in bronzo. Avrà cent. 50 di altezza e cent. 18 di piedestallo in legno pero; sopra una placca d'argento posta sul davanti verrà incisa la dedica.

Prima che la statua venga spedita al comitato dell'esposizione vaticana verrà riprodotta in fotografia.

### Buon viaggio e buona fortuna.

Sentiamo che l'egregio ufficiale di Posta sig. Giuseppe Matteazzi, che da parecchio tempo si trova nella nostra città, partirà di questi giorni per Varsavia ad assumere collaggi il posto di ufficiale Controllore postale.

Gli auguriamo buona fortuna.

## Erudizione del Frigoli e Corrispondenze preparatorie

*Giornale di Udine* — Le mentazioni a S. Spirito.

Il Frigoli, datusi all'erudizione giornalista, ristampava ieri un magnifico quante articolo dell'on. Giovanni Bonghi edito prima sulla *Triumna*. L'articolo un elogio a Crispi; ma nemmeno la *Tribuna* lo accettava senza una nota nella riguardosa; pur copiato dal Frigoli.

Ma con la *Corrispondenza* fiorentina il Frigoli lasciava intravedere il suo amore per l'arte... e ciò a proposito del prossimo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore. Appressandosi a quella solennità, e alle feste che celebreranno, anche noi avremo *Corrispondenze* per fare sì che i nostri lettori vi assistano almeno in ispirito.

Piovono le *Corrispondenze* al *Giornale di Udine*, o genuine o di fabbrica casalinga.

Ieri tre. Una sulla *Esposizione internazionale di macinazione e panificazione di Milano*, cui invitarono anche noi. La seconda sulla *Esposizione artistica e sulla Indisposizione di Venezia*, di cui con brio sapremo intrattenere i nostri Lettori, quando saranno aperte Terza *Corrispondenza*, e proprio genuina, quella del patetico — burlesco *bravetto di Cagliari*.

Avviso a tutti quelli che fossero curiosi di erudirsi e di divertirsi un pochino, lasciando per un momento la politica.

Ieri l'organo di S. Spirito suonava a lamento, a proposito delle nuove poste. Rinfraucato da erudizione finanziaria ed economica attinta alla *Pervenezza* dell'on. Bonghi, e tenendo conto di certi articoli del *Corriere della Sera* e del *Popolo Romano*, l'organo clericale deplorava il sistema che condusse a chiedere nuovi pesi ai contribuenti, sebbene aggiungesse che l'on. Magliani ha l'arte di spiumare la gallina senza farla strillare.

Esaminare il sistema per determinarne gli errori e suggerirne i rimedi sarebbe fatica grande. Quindi, non negando all'organo che ci sia verità nei suoi appunti, lo preghiamo a considerare che quando necessità preme, non c'è a stare a chiacchiare tanto. L'Italia ha superati momenti ben più difficili, e saprà anche questa volta uscirne con onore.

### Nuovo ufficio.

Col giorno 16 cominciò a funzionare l'Ispektorato governativo del sindacato e controllo della gestione ferroviaria. Il nuovo ufficio è stabilito in via della Prefettura al N. 15.

### Luce elettrica o no?

Un amico nostro, che segue con archivio vigile i progressi della luce elettrica, ci comunica il seguente rescritto tolto dal *Monitore dei Prestiti*:

« Alla 12.30 del 27 marzo, essendovi il numero sufficiente per deliberare, la seduta fu richiamata valida dal presidente comm. Rava.

L'amministratore delegato comm. ing. Colombo lesse il rapporto del Consiglio ed il sindaco signor Bartolozzi quello dei Sindaci. Eccone un sunto:

L'esercizio 1886 diede quale risultato un utile lordo di L. 192.191.2, della quale somma detratte i deperimenti in L. 102.884.50, rimane un utile netto di L. 89.306.71, che permette alle 12.000 azioni di distribuire un dividendo di L. 7, passando alla riserva le rimanenti L. 5.306.71.

Nel 1886 il numero delle lampade ad incandescenza aumentarono di 2.55, quelle ad arco di 90, ed al 31 dicembre 1886 il numero totale delle lampade era di 9888 ad incandescenza e di 149 al arco. L'introito complessivo per Milano per consumo luce e fornitura lampade fu di L. 413.996.63 (1) che aggiunto a L. 143.356.26 installazioni isolate, più altri proventi; forma un totale di L. 647.328 contro L. 455.137 di spese diverse, senza contare i deperimenti che sono di L. 102.884, come sopra.

I beni stabili sono in bilancio per L. 578.779; il macchinario ad attrezzi per 695.139 e la tubazione stradale per 570.766.

Il Bilancio fu votato ad unanimità. R. sulla dal medesimo, soggiunge l'amico nostro, che a Milano, ove le cose procedono meno male che altrove, il capitale impiegato nella luce elettrica frutta il magro interesse del 28 per 100. Poi fa egli notare che questo non grosso vantaggio non è nemmeno derivante dal solo consumo della luce elettrica, ma che a costituirlo concorrono gli utili della fornitura delle lampade, la vendita delle quali è riservata esclusivamente alla Società Edison di Milano.

Se si conteggiassero separatamente i due interessi, il consumo della luce elettrica darebbe vantaggi molto ma molto meschini.

Se alle cifre si aggiungono i commenti dei giornali di Milano sulle condizioni della luce elettrica, dobbiamo concludere che prima di giudicarla come un sistema economico di illuminazione deve fare ancora molto cammino.

(1) Tale somma rappresenta circa l'ottava parte dell'introito complessivo dell'illuminazione pubblica e privata di tutta la città.

## Teatr

La bella commedia *Bere o affogare*, molto bene data e dai signori Val e la vispa e m... l'immortale Gold... bile interpretate... gnora Teresa... merco la sua g... stica, sa ottimam... sotto la veste br... pre un completo... La replica d... fruib molti e m... artista sig. Leop...

Questa sera, *Agia di Jesse*, vita per Udine... tenuto si può... qualche cosa di... Seguirà la b... atti di Gherard... buoi dei paesi i...

L'amministratore avendo dovuto somma per l'ac... presentazione e... prezzi serali... Platea e Log... e ragazzi c. 50... Seanno c. 50... Un palco 1.5.

Lezio... tedesco... impartisce il sot... che all'altrui... traduzioni e co...

L'Illustr... di Napoli, così... Medica: « Il ri... tivo di Parigi... a lini di Gubb... Ernesto, come... « medici quali... il Mazzoni, il... « Galassi ed al... « poteste su tu... « bisogna attiv... « ziali e modifi... « Le malattie c... « tance, sintom... « affezioni reum... « chitide, la sc... « plici alterazio... « stui ed umor... « tisi non è el... « nel Liquore... « rimedio. » Pe... « voci, si abbia... « dare « Pariglin... « premiata con... « to dal R. Go... « taglia intera e... « zioni franche... « mento Ernesto... « Deposito in... « macie di Bosse... « volami e la far... « Sandri Luigi.

VOCI I... Una bella... eseguita c... Poli di Ud...

A quanto p... pere d'arte es... incia le quali... ionale artistico... urata in Vene... certo si è c... abbiamo già p... attuto dal no... accertato, ma... n delle più... ere. Il meri... ovuto al dist... anni Masutti... zando si ber... Altra opera... orno 16 alla... a consiste in... seguita dal be... nionio da P... ata de Poli... Una campan... uo avere di a... to lavoro è pr... orma è sempr... di particolar... ani ornament... a campana i... raffito, serpeg... l'ingiro degli... cheroni decor... e, una bella... collocata da... a chiusa in c... el Nome di M...

Te quando sor... E quando il sol... Saluta il bronzo

Una elegante... ne modellata... onda il fusto c... ompimento a... sione.

Il difficile sta... nario con sim... verità, il sign... il molto bene... n cui sono fu... più che tutti... stacca dal... itante la ver...



## Teatro Minerva.

La bella commedia di Leo Castelnovo, *Bere o affogare*, fu recitata ieri a sera molto bene dalla signora Pinelli-Grassi e dai signori Vestri e Grassi.

La vispa e maliziosa Mirandolina dell'immortale Goldoni, ebbe un'insuperabile interpretazione nell'elegante artista signora Teresa Boetti-Valvassura, che mercede la sua grande intelligenza artistica, sa ottimamente presentarsi anche sotto la veste brillante ed ottenne sempre un completo successo.

La replica della parodia *Ruy Blas* fruttò molti e meritati applausi al bravo artista sig. Leopoldo Vestri.

Questa sera, alle ore 8 1/4 si dà *La figlia di Jaffe*, di Felice Cavallotti, novità per Udine o che dal successo ottenuto si può arguire debba essere qualche cosa di buono.

Seguirà la brillante commedia in 3 atti di Gherardo dal Testa, *Moglie e buoi dei paesi tuoi*.

L'amministrazione della Compagnia avendo dovuto pagare una non lieve somma per l'acquisto del diritto di rappresentazione è costretta ad aumentare i prezzi serali.

Platea e Loggia L. 1 — Sott'ufficiali e ragazzi C. 50 — Loggione C. 50 — Scanno C. 50 — Poltroncina L. 150 — Un palco L. 5.

## Lezioni di lingua tedesca e francese

Impartisce il sottoscritto, tanto al proprio che all'altrui domicilio. Assume pure traduzioni e corrispondenze.

Antonio Renier

Corte Giacomelli, 3, I. piano.

## L'illustre prof. Rummo

di Napoli, così scrive nella *Riforma Medica*: «Il rinomato Liquore depurativo di Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, preparato dal figlio Ernesto, come hanno attestato insigni medici quali il Concato, il Federici, il Mazzoni, il Baccelli, il Laurezi, il Galassi ed altri, spiega un'influenza potente su tutte quelle malattie in cui bisogna attivare gli scambi interstiziali e modificare la crisi del sangue. Le malattie celtiche, le malattie cutanee, sintomi di malattie generali, le affezioni reumatiche croniche, la rachitide, la scrofola con le sue molteplici alterazioni in quasi tutti i tessuti ed umori dell'economia, di cui la fisiologia non è che una forma, trovano nel Liquore di Parigina un efficace rimedio. Per non incorrere in equivoci, si abbia l'avvertenza di domandare *Parigina del Mazzolini di Gubbio* premiata con grande medaglia al merito dal R. Governo. Costa L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. Spedizioni franche. Dirigersi al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini in Gubbio.

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto e Filippuzzi-Girolami e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

## VOCI DEL PUBBLICO.

Una bella fusione in bronzo eseguita dal sig. Antonio de Poli di Udine.

A quanto pare, non troppe sono le opere d'arte eseguite nella nostra Provincia le quali figurano alla mostra nazionale artistica che sta per essere inaugurata in Venezia; quello che sappiamo di certo si è che il lampadario di cui abbiamo già parlato, eseguito in ferro battuto dal nostro Calligaris, fu non solo accettato, ma anche si apprezzato come una delle più belle opere di quel genere. Il merito della composizione è dovuto al distinto pittore signor Giovanni Masutti, che lo disegnò caratterizzando sì bene l'epoca del seicento.

Altra opera artistica fu spedita il giorno 16 alla detta esposizione, e questa consiste in una piccola campana seguita dal ben noto fusionista signor Antonio de Poli, figlio al cav. Gio. Battista de Poli.

Una campana, diranno taluni, cosa può avere di artistico? Sì, signori, questo lavoro è propriamente artistico: la forma è sempre la stessa ma quello che di particolare e bene inteso sono i vari ornamenti di cui va fregiata questa campana i quali sono eseguiti a raffinato, serpeggiando con molta grazia all'intorno degli spazi principali; dei mascheroni decorano le soprastanti maniglie, una bella immagine di Madonna collocata da un lato sotto alla quale è chiusa in cornicetta la nota strofa del *Nome di Maria* di Manzoni:

Te quando sorgo e quando cade il die  
E quando il sole a mezzogiorno il parte,  
Saluta il bronzo che le turbe pie

Invita ad onorare.

Una elegante ghirlanda di fiori assai bene modellata con irregolare posa circonda il fusto di questa campana, e dà l'impulso a questa bella opera di arte.

Il difficile sta nel trarsi fuori dell'ornario con simili lavori, e qui, a dire verità, il signor Antonio de Poli riuscì molto bene, anche per la nitidezza con cui sono fusi gli alti e bassi rilievi, più che tutti la ghirlanda di fiori che stacca dal fondo con effetto assai brillante la verità.

Auguriamo al distinto artista l'occasione di poter eseguire opere di maggior importanza, onde possa dar sfogo alla sua capacità colla quale diede ottime prove, con altre opere da lui eseguite.

Sappiamo che la Giuria applaudì l'opera fusa del De Poli e fu emessa fra gli oggetti da esporre.

P. A.

**Società di R. S. e di collocazione tra parrucchieri e barbieri in Udine.**

I sottoscritti a nome dell'intera Società fanno partecipare alla signora Regina Duplessis sorella del defunto suo fratello Francesco i sentimenti della più sentita gratitudine per la somma di lire 200, diecimila duecento, donate ad incremento di questo Sodalizio, giusta i sentimenti del suo amato fratello e nostro socio onorario, e credono doveroso di fare pubblicazione di tale atto benefico.

Con la massima riconoscenza ed osservanza.

Udine, 19 aprile.

Per la Rappresentanza

Il Presidente — Antonio Rigatti

Il Segretario — Bisutti Leonardo.

## Gazzettino commerciale.

Udine, 20 aprile 1887.

(Rivista settimanale).

## Grani.

Il nostro mercato granario continua sempre ad essere poco fornito di merci.

Se verrà approvato il progetto di legge sull'aumento di dazio per l'importazione dei cereali, non v'è dubbio che la situazione dei nostri possidenti non venga migliorata giacché i prezzi dei grani nostrani dovranno di certo aumentare.

**Lo stato della campagna.** Promettente è lo stato della campagna ed in qualche località della bassa si è incominciata la seminagione del mais. L'abbassamento di temperatura e le brinate di questi ultimi tre giorni hanno portato qualche danno nelle piante fruttifere.

**Frumento.** È sempre nella medesima situazione questo articolo e gli affari vengono strascinati in modo che qualche volta si annullano. In Italia hanno subito qualche miglioramento. A Verona, in vista del prossimo aumento dei dazi sui grani esteri, ebbero un piccolo aumento. A Budapest ha pure sensibilmente migliorato. Si quotò da fior. 930 a 932, per autunno viene offerto da fior. 830 832.

**Granoturco.** Nappure nell'ottava decorsa sulla nostra piazza fuvi gran quantità di merce. Gli affari quindi non ebbero alcuno sviluppo ed i prezzi variarono sulle basi di quelli della passata settimana, vale a dire da L. 11 25 a 12, per i nostrani comuni, da L. 10 50 a L. 11 20 il cinquantino e da L. 12 50 a L. 12 75 i gialloni comuni.

In Ungheria si mantiene sempre in buona vista sulle basi di fior. 6 a 6 10 al quintale.

**Avena.** Si segnalò un nuovo ribasso di 15 a 20 centesimi al quintale nella settimana, tanto nella merce nostrana come in quella Ungherese. Le domande però sono scarse e conseguentemente difficili gli affari.

**Segale.** In perfetta calma.

**Fagioli.** Le poche domande di questo articolo fecero ribassare i prezzi di qualche frazione. Le belle qualità della Carnia vengono pagate da L. 22 a 23 il quintale, quelle di pianura da L. 11 a 11 50 all'ettolitro.

## Il questore Galimberti.

Una corrispondenza da Torino alla *Lega Lombarda* — da noi riprodotta — affermava che il questore Galimberti era stato improvvisamente traslocato da Torino a Messina per intrighi massonici avendo egli — dicevasi — fatto chiudere un locale dove i frammassoni tenevano giochi proibiti.

Ora il proprietario di quel locale scrive ai giornali negando che nella sua casa si tenessero bische per giochi clandestini o per qualunque altro motivo.

La vera ragione dell'improvviso ed inaspettato trasloco del questore Galimberti — dice la *Gazzetta di Torino* — è tuttora un mistero.

## Due assassinati.

Ravenna, 19. Ieri altro, mentre Astoli Andrea muratore trovavasi in casa del possidente Mazzanti Angelo in Castiglione di Ravenna, presso il focolare, da una finestra aperta vennero da ignoto esplosi due colpi di fucile. L'Astoli restò morto sul colpo; il Mazzanti moriva ieri nel pomeriggio.

**CARTOLERIA**  
**ANGELO PERESSINI**  
**UDINE**  
Grande Deposito **CARTE**

**per uso BACHI**  
in esteso assortimento  
a prezzi convenientissimi

Si spedisce gratis campioni e listino dietro richiesta.

Sconto ai rivenditori.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

## Avviso.

Nei giorni 23, 26, 27, 28 o 29 del corr. aprile dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nel negozio sito in Udine, Via Paolo Cenciari N. 7, si procederà alla vendita mediante pubblico incanto, a prezzo non inferiore di stima, delle manifatture in sorte di ragione del fallimento Valentino Vidoni.

Il Curatore

avv. Antonio dott. Jurizza.

## Parlamento Italiano.

## Senato del Regno.

Seduta del 19 — Pres. DURANDO

Il Presidente partecipa la domanda d'interrogazione del senatore Corte ai ministri d'Interno e della grazia e giustizia sui fatti che hanno ispirato la circolare diramata ai loro dipendenti, dalla quale rilevasi come essi abbiano constatato l'assenza di moralità e giustizia per parte dei loro immediati predecessori.

Saracco parteciperà ai colleghi degli interni e di grazia e giustizia questa interrogazione.

Ad una interpellanza del senatore Morana.

Saracco dichiara che il governo intende di mantenere gli impegni presi dinanzi al paese, però rivendica al parlamento il pieno diritto di sospendere ed anche di rinunciare ad alcuni lavori ferroviari, dimostra che non mancò la volontà di eseguire la legge ma molte difficoltà vi si opposero.

Il Presidente comunica una domanda d'interrogazione del senatore Corte al ministro degli esteri per conoscere:

1. con quali criteri politici e militari si sia provveduto all'occupazione di Massaua, quindi di Ua e di Saati.

2. se sia nei propositi del governo e con quali criteri politici e militari di riacquistare Ua e Saati e di dichiarare così la guerra all'Abissinia.

## Camera dei Deputati.

Seduta del 19 — Pres. MAUROGONATO

Bertolè-Viale comunica un decreto che lo autorizza a ritirare alcuni disegni di legge per modificarli.

Sollecita la relazione sul progetto di richiamo sotto le armi della classe 1884. Grimaldi presenta la relazione sull'andamento degli istituti d'emissione nel 1885.

La camera invita il governo a presentare al più presto il progetto di riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie.

Comunicasi un telegramma di Biancheri, che ossequente alla volontà della Camera, tornerà ad occupare la presidenza.

Depretis dichiara che risponderà alle interrogazioni di Olescalchi e Toscanelli sulle circolari del cardinale Iacobini dopo discussi i provvedimenti finanziari.

Non è accettata la interrogazione di Pignatelli su Massaua dopo le dichiarazioni fatte ieri dal governo.

Pignatelli la ritira.

Proclamasi approvato il disegno per l'erezione del monumento a Minghetti con voti 155 contro 94.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

## Notizie Bulgare.

Sofia, 19. I reggenti bulgari sono stati accolti da per tutto con entusiasmo.

A Filippopoli si tiene in loro onore una rassegna militare.

I reggenti, nonché il Radoslawow, rimpatrieranno tra 5 giorni.

Sofia, 19. Si notifica da Varna che una nave russa, ancorata in quel porto, sparò, per motivo ancora ignoto, diverse salve, eccitando lo stupore generale.

Si suppone che lo sparo sia avvenuto in occasione della festa di Pasqua. Il governo produsse una protesta presso il consolato germanico, essendo un simile procedere contrario alle costumanze internazionali.

Sofia, 19. Le apprensioni che per le feste di Pasqua dovessero scoppiare dei disordini erano prive di fondamento. Le feste passarono in ordine perfetto.

**Ruistekuk.** 19. Una deputazione di cittadini e di ufficiali della guarnigione, accompagnata da una banda musicale, si è recata sul vapore della flottiglia bulgara *Gohuschik*, a Giurgevo per ricevere il prefetto di Rustekuk, signor Mantow.

Il ricevimento fu straordinario, entusiastico, un trionfo indescrivibile. Il corso del popolo sul porto era immenso, ad onta della pioggia.

Il Mantow ha un aspetto sofferente.

## Sulle coste del Brasile.

Madrid, 18. In seguito ad una collisione il vapore «Bahia» facente cabottaggio sulle coste del Brasile affondò: 70 anegati su 200.

## I drammi del mare.

Trieste, 19. Lo scouter a-u. Argos naufragò all'Isola Papaduhò (Caramania). L'equipaggio è salvo.

## PER VENDICARE

## l'onore della Francia.

Madrid, 18. Bazaine fu oggetto oggi di un tentativo d'assassino da un franco che disse che voleva vendicare la patria.

Bazaine ricevette una pugnolata alla testa, ma la ferita non sembra grave.

Madrid, 19. L'individuo che commise l'attentato contro Bazaine è un viaggiatore di commercio francese di nome Luigi Hillairant. I suoi discorsi sono esaltatissimi.

Egli dichiarò che il pugnale era avvelenato; ma ciò non risulta vero finora, inquanto che il maresciallo Bazaine è migliorato ed il suo stato non presenta pericoli.

Luigi Hillairant è un nobile; abitava all'*Hotel de Paris*. Egli s'introdusse nella casa del maresciallo quale corrispondente del *Courrier de la Rochelle*. Compiuto il colpo, tentò fuggire scavalcando un cancello; ma inseguito dai servi e dalla portinaia, fu sghermito e consegnato alle guardie. Non oppose alcuna resistenza.

La pugnolata lesò l'osso craniale: staunte l'età del maresciallo, è grave.

Il feritore, tre anni or sono, scrisse un libro contro Bazaine *traditore*; e disse che, nel 1870, combattesse come volontario all'assedio di Parigi.

## Il Mahdi minaccia.

Cairo, 19. Il Kedive ricevette i messaggeri del Mahdi di Kartum recanti lettere per il Kedive, la regina Vittoria ed il Sultano.

La lettera indirizzata al Kedive ed alla regina li invita a riconoscerlo come vero mahdi ed accettare la vera fede. In caso di risposta sfavorevole marcerà immediatamente sopra l'Egitto.

La lettera al Sultano non aperta fu spedita a Costantinopoli.

La missione composta di due inviati e due persone di servizio portanti l'uniforme di derwisci fu ricevuta dal Kedive alla presenza dei ministri e del Sceicco Morgani.

I delegati limitarono di consegnare le lettere. Furono alloggiati nelle caserme di Abdin e sorvegliati.

Non è ancora deciso se e come il Kedive risponderà.

I funzionari inglesi attribuiscono a questa missione poca importanza.

L. MONTICCO, gerente responsabile.



## NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

Vedi «Non più stringimenti» in 4 a pag.

## LA NEW-YORK

Compagnia d'Assicuraz. sulla vita  
FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, morte, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazione in caso di decesso, il premio annuo per ogni mille lire di capitale, è di lire 19.49; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 25, 30, 35 o 40 anni.

**Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:**

1. **Dotazioni di ragazzi.** — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 485.30. Se il padre muore, il figlio riscuote sino all'età di 21 anni una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10.000. Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annuità e riceverà esso stesso le lire 10.000, più gli utili valutati approssimativamente, secondo i risultati finora ottenuti dalla Compagnia, ed altre lire 10.000.

2. **Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annuità eguale.** — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10.000 pagabili al suo decesso. — Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni, se vive, è di lire 384.50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tutto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10.000 in favore degli eredi.

3. **Assicurazioni miste con rimborso dei premi.** — Una persona a 30 anni, pagando lire 601.80 annue assicura immediatamente lire 10.000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età di 65 anni cessa l'obbligo dei premi e riceve esso stesso le lire 10.000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione agli utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: Banca di Udine.

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Fama

Via Balloni n. 10 Udine.

**D'AFFITTARE**  
due stanze ammobigliate una da letto ed altra da ricevimento con scuderia e annesso stanzino.

Via Gorgi, N. 10.

## GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONE

## SULLA VITA

Società anonima

COSTITUITA IN LONDRA NEL 1848

STABILITA IN ITALIA NEL 1855

Capit. soc. L. 2,500,000 — Capit. vers. L. 542,80

Sede della Compagnia: LONDRA, St. Mildred's House — Succursale in Italia, FIRENZE, Via de' Buoni N. 4

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1885

Attività L. 91,081,543.54

Rendito annuo L. 17,926,068.77

Pagamenti per scadenze, sinistri riscatti, ecc., circa L. 185,000,000.—

Uteli ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati L. 10,525,000.—

Cauzioni date al R. Governo Italiano in cartelle di rendita 5 per cento del Debito Pubblico L. 914,100.

ASSICURAZIONI CON PARTECIPAZIONE AGLI UTILI

E SENZA PARTECIPAZIONE

Assicur. in caso di morte — Assicur. in caso di vita

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

LA COMPAGNIA HA RAPPRESENTANTI

in tutti i Comuni d'Italia.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni, 4 palazzo Gresham.

Agenzia Generale per le Provincie Venete Banca Veneta di depositi e conti correnti — Venezia; Agente in UDINE signor Domenico Del Negro. Piazza del Duomo.

**GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE**  
tanto di lusso che comuni.  
PREZZO  
**CARLO MENINI**  
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.  
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.  
**GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE**  
a prezzi modicissimi  
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.  
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.  
Lavoro perfetto garantito.  
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

**ELISIR di FERRO**  
CON  
**CHINA E RABARBARO**  
preparato da Antonio Maddalozzo  
farmacista in Meduno

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedio insuperabile nell'impossibilità del sangue «Clorosi» Anemia, affezioni emorroidarie, dissipata di atonia del ventricolo, leucore e ad altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale. È di sapore gradevole di facilissima digestione.

Deposito in Udine; presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

## ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana «Pinot» a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro, Bianco nostrano «Picolit» squisito a centesimi 90 al litro.

## D'affittarsi

**FUORI PORTA VENEZIA**  
un locale uso stalla per numero sette cavalli e numero dodici capi bovini con relativo fienile.

Sul crocevia della strada nazionale e quella di Pasian di Prato: Spaziosa tettoia per deposito foraggi.

Per trattative rivolgersi alla Redazione del nostro Giornale.

**Udine - G. B. DEGANI - Udine**

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

## VINO CHIANTI in fiaschi

**PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA**

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno **franche** a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erbe.

**ENOLOGHI** Il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.



